



Il Distretto delle gemme

Il 'Valenza Gem Forum' certifica la svolta

DI **ENRICO SOZZETTI**

«Ecco la dimostrazione dell'unione del Distretto e di quello che ci caratterizza: le pietre». Parole chiare. Pronunciate sul palco del Teatro sociale di Valenza. E che aprono il primo 'Valenza Gem Forum', incontro con ospiti di livello nazionale e internazionale, arrivato nella città dell'oro non a caso. Le pronuncia Alessia Crivelli, presidente della Fondazione Mani Intelligenti, a fianco di Claudia Piaserico, presidente Confindustria Federorafi. L'incontro, moderato da Giulia Crivelli de Il Sole 24 Ore - Radio 24, è stato il primo appuntamento dedicato al distretto piemontese dell'alta gioielleria. Promosso da Mani Intelligenti, con la collaborazione di Italian Exhibition Group / Vicenzaoro, ha visto al centro degli interventi analisi e riflessioni su pietre preziose e diamanti, mercati, innovazione, lavoro e formazione. Ma innanzitutto ha visto protagonista il distretto orafo valenzano del quale è stata presentata una fotografia in apertura. Non per niente è la stessa Alessia Crivelli a dare appuntamento al «Valenza Gem Forum del 2024».

La cornice di Valenza

Pubblici amministratori in prima fila, insieme alla Camera di Commercio e alle rappresentanze imprenditoriali e di categoria, e dietro a loro una platea di imprenditori, addetti ai lavori, giovani (anche se non molto numerosi). Valenza ha fatto da cornice a un evento di cui non è stata però spettatrice, bensì protagonista perché quello che è stato raccontato è ciò che avviene all'interno delle centinaia e centinaia di imprese, piccole, medie e grandi, che rendono vivo il distretto.

«Le pietre colorate sono molto versatili, molto richieste. Certo, il diamante resterà per sempre, però le pietre rappresentano il nostro elemento caratterizzante. Sono purtroppo poco raccontate, così come molte realtà imprenditoriali». Alessia Crivelli spiega così le ragioni per cui finalmente il distretto intende prendersi la visibilità che spetta a una realtà unica nel panorama nazionale e internazionale. Claudia Piaserico, dal canto suo, non si limita a commentare le parole di Crivelli, ma mette subito

l'accento sui dati del settore, appena diffuso con l'analisi elaborata per Federorafi dal Centro Studi di **Confindustria Moda**: nella prima metà dell'anno incremento a doppia cifra dell'export (+15,3 per cento, consolidamento del saldo commerciale settoriale (+9,1 per cento), aumento del fatturato pari al +9,2 per cento, positiva tenuta dei livelli occupazionali (+1,5 per cento). La prospettiva, comune a tutti i settori produttivi, è di un raffreddamento verso fine anno. Il settore, «con il suo mix unico di creatività, heritage, artigianalità, tecnologia e sostenibilità», continua comunque a consolidare la leadership mondiale e a essere altamente attrattivo per le nuove generazioni anche se, su quest'ultimo punto, continua la preoccupante carenza di giovani e meno giovani che si vogliono avvicinare alle professioni manifatturiere».

Il fronte internazionale

Di respiro internazionale gli interventi di Loredana Prosperi, direttore dell'Istituto Gemmologico Italiano di Milano sul mondo delle gemme preziose e di come cosa sta cambiando, Giuseppe Varriale, Raw Material Purchasing Director di Bulgari, Loredana Sangiovanni, Gemmological Director and Collection Coordinator di Dolce & Gabbana, Paolo Cesari, presidente di Assogemme, Gaetano Cavalieri, presidente Cibjo (Confederazione mondiale della gioielleria), è la principale associazione internazionale di gioielli, pietre preziose e metalli preziosi) che si sono confrontati sulla gioielleria di alta gamma, le gemme preziose e le strategie dei brand. «Il fascino e il futuro del diamante» è stato infine raccontato da André Messika, fondatore dell'omonimo gruppo André Messika Ltd. Il brand, fondato nel 2005, usa solo diamanti nelle sue collezioni. Risale al 2012, invece, il lancio dell'alta gioielleria. Valérie Messika, figlia di André, fondatrice e direttrice creativa del marchio, ha sempre avuto l'idea di produrre gioielli anticonvenzionali. Il padre è uno dei più famosi commercianti di diamanti.

Cibjo ha sede a Berna, in Svizzera. Durante le ultime edizioni di VicenzaOro ha affrontato in particolare le tematiche della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa secondo il modello dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. In un report della Commissione interna della Cibjo si legge che «i modelli di spesa e la fedeltà alla marca sono sempre più influenzati dalle risposte aziendali ai problemi sociali e ambientali».

Una realtà davvero unica

«Le pietre colorate sono molto versatili, molto richieste. Certo, il diamante resterà per sempre, però le pietre rappresentano il nostro elemento caratterizzante. Sono purtroppo poco raccontate, così come molte realtà imprenditoriali». Alessia Crivelli spiega così le ragioni per cui finalmente il distretto intende prendersi la visibilità che spetta a una realtà unica nel panorama nazionale e internazionale. A Valenza viene consumato quasi il novanta per cento delle pietre preziose importate in Italia e il Distretto è davvero un concentrato unico in Italia di fabbriche di gioiellerie, ma anche di taglierie e commercianti di gemme.



Teatro sociale. Al 'Valenza Gem Forum', Da sinistra, Alessia Crivelli, Giulia Crivelli (giornalista de Il Sole 24 Ore) e Claudia Piaserico, presidente di Federorafi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166824